

PERCHE' UN PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo pone al centro del suo essere il bambino-persona. Prende in esame le fonti pedagogiche - didattiche istituzionali valorizzandone le finalità e le motivazioni dell'azione educativa; evidenzia, motiva e qualifica le energie e le risorse educative presenti nel contesto socio-culturale in ordine alla promozione del bambino-persona. La persona va intesa come valore intrinseco e assoluto come libertà, trascendenza, impegno nel mondo; una realtà vivente, che sia realizzata attraverso la relazione, l'incontro con l'altro, il dialogo tra "IO" e il "TU". E' attraverso questo riconoscimento del bambino, persona che egli diventa soggetto di diritti.

Tale progetto ve condiviso e sostenuto in uno spirito di corresponsabilità che vede coinvolti insegnanti, operatori della scuola, le famiglie in un impegno comune finalizzato al rispetto del carattere specifico della scuola d'ispirazione cristiana.

Il tutto in un clima di accoglienza, di serenità, di gioco, di relazione, di giocosità e in ordine alla felicità del bambino.

RIFERIMENTI GIURIDICO-NORMATIVI

Il **Progetto Educativo** nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame gli **Orientamenti '91**, le **Indicazioni Nazionali** (Moratti 2004) le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia** (Fioroni 2007) l'**Atto di Indirizzo** (Gelmini 8 Settembre 2009) le **Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione** (D.M. 31/07) e le motivazioni dell'azione educativa presenti nel contesto socio-culturale. Inoltre ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali. Per realizzare un processo di sviluppo che consideri "**la personalità infantile**" nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e la **fedè**.

FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana

Art. 03	Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...
	L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento...
Art. 34	La scuola è aperta a tutti...

Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

1924	Ginevra	Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
1942	Londra	Carta dell'Infanzia
1948	New York	ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 26

1959	New York	ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
1990	New York	ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia

IDENTITA' DELLA SCUOLA

LA SCUOLA É PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

LA SCUOLA É DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell'uomo e per l'uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana.

In rispetto a questo principio, favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità e sollecita all'impegno nella realizzazione di progetti finalizzati al bene totale del bambino.

Progetto Educativo

È così ambiente di annuncio della “buona novella” e quindi di azione finalizzata all’incontro di tutti coloro che, nell’impegno educativo, vogliono essere testimoni dei valori rivelati.

L’identità cristiana della scuola trova oggi il suo riferimento non tanto nella presenza del personale religioso ma nel progetto educativo, fondato su un preciso modello-antropologico cristiano.

IL fondamento e l’orientamento di tutte le attività educativo-didattiche sono i valori evangelici e la centralità della persona umana, sia del bambino, che dei genitori, che della comunità in cui la scuola è inserita.

Nella scuola quindi l’educazione religiosa non viene ad accostarsi agli altri campi di esperienza, ma rappresenta il presupposto fondante, il senso di tutte le altre esperienze.

Il bambino è così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire. Inoltre va aiutato ad instaurare i suoi primi rapporti sociali all’insegna della conoscenza, del rispetto, dell’accettazione e della condivisione. Le relazioni interpersonali sono da orientare verso il graduale superamento dell’egocentrismo, in vista dell’apertura e del confronto, ma anche del servizio all’altro, ponendo a fondamento i valori di libertà, della fratellanza, dell’amore e della pace.

La scuola di ispirazione cristiana affianca le famiglie del bambino, confrontandosi e collaborando nella pratica educativa e cerca di rispondere a qualsiasi bisogno o necessità dei bambini, indipendentemente dal luogo di provenienza o fede professata dalla famiglia, purchè vengano accettati i valori di riferimento del progetto educativo.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

COMUNITÀ EDUCANTE

Genitori, bambini, insegnanti e personale tutto, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo. Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l'aiuto e la collaborazione fraterna sono atteggiamenti indispensabili.

GENITORI

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita:

“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”.

Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

La nostra scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione ed il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi.

La famiglia nel nostro progetto educativo ha un ruolo attivo:

- nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira;
- nella disponibilità a proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;
- nella gestione degli organi collegiali che è necessario attivare con una specifica struttura e funzione in base alla natura giuridica e al

progetto educativo della scuola stessa;

- agli incontri di informazione e formazione miranti alla crescita individuale, ma anche alla costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra di loro e con la realtà locale;
- nella collaborazione degli stessi genitori per l'ideazione e la gestione di iniziative finalizzate a rendere visibile alla comunità l'opera della scuola e a rendere amabile la vita della scuola al suo interno.

La scuola diventa occasione di incontro e di confronto; quindi luogo di crescita delle famiglie.

Si configura così una **CORRESPONSABILITÀ** educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- CONOSCERE/CONDIVIDERE (linee educative della scuola, l'offerta formativa POF, i regolamenti, le circolari....)
- PARTECIPARE/COLLABORARE (alla realizzazione del progetto formativo come ad es. attività ricreative, approfondimento culturale – incontri con i genitori – attività pedagogiche e religiose) elezione rappresentanti, partecipazione comitati di gestione)
- ESPRIMERE (pareri e proposte; entrare in dialogo con educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari – assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione)

I BAMBINI

Nel nostro progetto educativo i bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa. I bambini e le bambine nascono con una grande capacità che permette loro di esplorare, discriminare, interpretare la realtà. I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente attore di ogni esperienza. Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando. In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- la scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- la scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- la scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

Progetto Educativo

Al personale educativo, laico spetta il compito della formazione integrale del bambino con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende.

Nel nostro progetto educativo, ad ogni insegnante vengono richiesti:

- una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
- la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
- un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie;
- un costante e profondo indispensabile impegno nell'aggiornamento.
- Di essere mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);

Pertanto l'equipe educativa non solo si rende disponibile, ma si fa promotrice di:

- incontri al suo interno per la elaborazione della programmazione educativa e didattica;
- iniziative formative per le famiglie attraverso l'attivazione di "scuole per genitori", colloqui, momenti di confronto e condivisione delle finalità educative cui tendere;
- incontri con gli operatori delle realtà che, a vario titolo, interagiscono con la scuola.

RUOLO PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa della scuola.

Nella scuola dell'infanzia paritaria svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le insegnanti e instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori.

Per questo deve amare ed accettare l'infanzia, tenere un comportamento sereno ed equilibrato, usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui opera, possedere una viva sensibilità morale.

La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di

una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

I cento linguaggi

Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini e tra bambini e adulti. E' responsabilità della scuola dell'infanzia valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali, accreditando loro pari dignità.

Partecipazione

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il mondo dei bambini, delle insegnanti e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno. La partecipazione valorizza e si avvale dei cento linguaggi dei bambini e degli esseri umani, intesi come pluralità dei punti di vista e delle culture, richiede e favorisce forme di mediazione culturale e si articola in una molteplicità di occasioni ed iniziative per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità. La partecipazione genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità ed inclusione, produce

cambiamento e nuove culture che si misurano con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità.

Ascolto

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è permessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento. L'atteggiamento di ascolto alza la soglia di attenzione e sensibilità verso gli scenari culturali, valoriali e politici della contemporaneità. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi attraverso la documentazione pedagogica.

Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

Ricerca educativa

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata. La ricerca partecipata tra adulti e bambini è prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione. La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale, si propone a livello nazionale e internazionale come elemento di innovazione pedagogica.

Documentazione educativa

La documentazione è parte integrante e strutturante le teorie educative e le didattiche, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune. L'esperienza educativa che si realizza nella scuola dell'infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata e valutata, cioè interpretata, nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista. Intesa come "luogo pubblico", la documentazione sostanzia l'idea di scuola Forum in cui si elabora, con un processo democratico, una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

Progettazione

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti, della partecipazione, della formazione del personale, e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti. La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell'osservazione, della documentazione e dell'interpretazione in un rapporto ricorsivo. La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa.

Ambiente, spazi e relazioni

Gli spazi interni ed esterni della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti. L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti e in un costante dialogo tra architettura e pedagogia. La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare, che sono anche premesse e condizioni primarie per la sicurezza degli ambienti. Pertanto la sicurezza è una qualità che si genera dal dialogo e dall'elaborazione condivisa tra le differenti professionalità che se ne devono occupare e

preoccupare e deve contemporaneamente valutare sia la prevenzione del rischio che la sicurezza e la qualità delle possibili offerte.

Formazione professionale

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto – dovere del singolo operatore e del gruppo, previsto e considerato nell'orario di lavoro e organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme, e nelle modalità di partecipazione delle singole persone. Si sviluppa prioritariamente nell'azione quotidiana all'interno delle istituzioni attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova nell'aggiornamento settimanale l'occasione privilegiata di approfondimento e condivisione. La formazione professionale si sviluppa in modo sinergico tra gli aggiornamenti della singola scuola dell'infanzia, il piano di formazione del sistema dei servizi educativi, le occasioni formative e culturali cittadine, nazionali e internazionali.

Valutazione

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale. Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio, viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione. A tale scopo la scuola

dell'infanzia si dota di strumenti(ad esempio il coordinamento pedagogico, il gruppo di lavoro) e di pratiche (ad esempio la documentazione, la partecipazione delle famiglie e delle realtà territoriali, la partecipazione al sistema pubblico integrato).

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo della scuola tende a formare un bambino:

- Consapevole di se e dei propri legami di appartenenza,
- Capace di impegnarsi secondo la propria forma di responsabilità,
- Disponibile all'incontro con le persone,
- In grado di operare una prima costruzione della propria conoscenza

In termini educativi specifici:

- Stimola e valorizza tutte le dimensioni della persona;
- Considera la diversità come risorsa;
- Promuove l' identità personale e culturale di ciascuna persona;
- Personalizza il percorso educativo;
- Privilegia l' esperienza;
- Promuove la dimensione religiosa spirituale

A livello metodologico:

- Adotta particolari strategie (attività per favorire l' integrazione di tutti i bambini con coetanei e gli adulti);

Progetto Educativo

- Indica l'offerta formativa della scuola;
- Promuove la partecipazione alla scuola e verifica gli apprendimenti dei bambini;
- Richiama la coerenza dei principi ispiratori della scuola stessa;
- Fa collegialità dei docenti il momento forte dell'educazione educativo didattica.